

ma l'interesse da esso dovuto fu di molto diminuito, poichè invece di 80 milioni, il Governo non ne ebbe più da pagare che 37. La Banca fu abolita; la Compagnia, privata degli appalti e limitata al traffico d'oltre-mare, continuò a vegetare, piuttostochè a vivere, sotto il nome di Compagnia delle Indie, unico frammento della vasta macchina di Law.

Tal fu la vita, tale il sistema di questo celebre avventuriero; vita e sistema che abbiamo stimato prezzo dell'opera narrare e descrivere con qualche attenzione, perchè sì l'una che l'altro ci sembrano fecondi di alcuni grandi insegnamenti.

Or bene, per concludere, domanderemo: qual finale giudizio devesi egli proferire sull'avventuriero scozzese? Il suo passaggio fu utile o nocivo alla Francia? Ha egli fatto fare un passo innanzi alla scienza economica e finanziaria, oppure non fece che indietreggiarne, o arrestarne i progressi?

È impossibile dare a queste domande una risposta assoluta e ricisa. Troppo complessa e troppo profonda fu la rivoluzione che nel nome di Law si riassume, perchè sia lecito formolarne un giudizio semplice ed inflessibile. Alcuni solenni documenti nascono però spontaneamente dalle cose narrate di sopra.

Law, come individuo, vantò certamente varie delle più belle doti che ornar possano una creatura umana: ingegno, ardimento, coraggio, dignità, intraprendenza, arte di comandare al proprio simile. Law fu disordinato nella sua mente, nella sua vita privata, ne' suoi